

# IGNIS ARDENS

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2020 - Stampa A. P. art. 2 comma 20 lettera C legge 662/96 Filiale di Treviso



Parrocchia di S. Matteo Apostolo  
Riese Pio X - TV

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 1  
Anno LXVI  
GENNAIO - FEBBRAIO 2020

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:  
Italia € 25

SUL C.C.P. N° 13438312

Esteri (via aerea) € 45  
con Bonifico Bancario

Intestato a:

Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

### Redazione - Amministrazione

Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)

Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

www.parrocchiariesepiox.it  
riesep@diocesitv.it

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

AUGURI DI PASQUA  
BUONA PASQUA... "A PORTE CHIUSE" PAG. 3

#### CONOSCERE PIO X

DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA"  
PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO  
1903 - 1914 PAG. 5

LA DONNA ED IL SUO RUOLO NEL PENSIERO  
DI GIUSEPPE SARTO PAG. 8

#### VITA PARROCCHIALE

PREMIAZIONE PRESEPI PAG. 11

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE  
PATRONO DI SPINEDA, 17 GENNAIO 2020 PAG. 13

UNA VOLTA PER TUTTO L'ANNO:  
LA DOMENICA DELLA PAROLA PAG. 15

CARNEVALE IN ORATORIO PAG. 17

UNO PER L'ALTRO  
LA CASA DELLA CARITÀ:  
GRATUITÀ E RELAZIONE NELLA DIVERSITÀ PAG. 20

SCUOLE IN RETE...  
UN'ESPERIENZA DI VITA E DI CRESCITA PAG. 22

FESTA ANNUALE DEL "GRUPPO ALPINI"  
DI RIESE PIO X PAG. 23

IN RICORDO DI... PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

## AUGURI DI PASQUA BUONA PASQUA... "A PORTE CHIUSE"

Come è stata la prima Pasqua celebrata nella storia di questo mondo?

Ascoltiamo il racconto dell'evangelista Giovanni: "La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!" Detto questo, mostrò le mani e il fianco.

E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace e a voi! come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, alitò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete non saranno perdonati".

Gesù, crocifisso, morto e sepolto, vivo e risorto da morte va dove sono riuniti i suoi amici e sta in mezzo a loro! Dov'erano i suoi amici? In un luogo chiuso, perché avevano paura dei giudei.

Egli fa vedere le ferite, per dimostrare che non è un fantasma od un angelo ma proprio lui, il Cristo crocifisso e risorto. Prima di tutto egli dona loro la sua pace, assieme al suo Spirito e da loro la missione che il Padre gli aveva affidato: rimettere i peccati degli uomini.

Il cuore dei discepoli si riempie di gioia, il Risorto con la sua presenza rincuora quel piccolo gruppo di uomini impauriti e disorientati.

A noi non era mai successo di celebrare la Pasqua "a porte chiuse" come la prima Pasqua. Eppure quest'anno la paura molto concreta del contagio ci tiene tutti rinchiusi nelle proprie case ma non per questo siamo impediti di rilevare tra noi la presenza del Risorto.

Il Risorto non manca di donare il suo Spirito a quanti si mettono in ascolto della sua Parola, attraverso i mezzi di comunicazione sociale che trasmettono l'Eucaristia celebrata dal Papa o dal Vescovo o da noi sacerdoti. Anche quando nelle nostre case, come famiglie o singoli, organizziamo qualche momento di preghiera, il Signore sa farsi presente.

Il Risorto non manca di donare la sua pace a quanti colgono l'occasione di tradurre nelle relazioni familiari gli atteggiamenti e i sentimenti di Cristo, quali: il servizio reciproco, il perdono vicendevole, l'ascolto sincero, il sostegno fraterno e l'amore per la vita.

Il Risorto non manca di liberare dalla paura e dall'angoscia del male quanti si fidano della forza risanatrice del suo perdono.

Le celebrazioni a porte chiuse non impediscono alla grazia del Risorto di raggiungere i cuori e le menti dei battezzati e dare ad essi la necessaria forza per affrontare la grande prova del tempo presente.

Il Signore ci sta parlando anche attraverso i nostri bambini e ragazzi: essi hanno accolto con gioia l'invito del Parroco e delle catechiste, di preparare croci e disegni raffiguranti i momenti principali della Pasqua.

Segno che anche i genitori stanno collaborando e partecipando. Guardiamo con fiducia il tempo che ci sta davanti!

Ricordiamo i medici, il personale ospedaliero, i volontari, le forze dell'ordine e chi ha la responsabilità di decidere per il bene di tutti. Sono persone che stanno mettendo del proprio per la salute di tutti.

Alla fine di questo tempo non sarà come pri-

ma! Se raccogliamo le tante provocazioni che ci vengono date, diventeranno più evidenti in noi le cose essenziali per vivere bene.

Per esempio: il valore delle relazioni familiari stabili e sincere, il valore della solidarietà da vivere nell'ordinario, il valore della sobrietà nella vita e nei desideri per lasciar emergere il primato dei valori spirituali e la presenza di Dio nella nostra vita.

Buona Pasqua a tutti! Quando ci ritroveremo

insieme a celebrare la Fede nel Risorto sarà una grande festa e avremo superato la paura di raccontarci le meraviglie che il Signore ha compiuto e compie in mezzo a noi.

Buona Pasqua "a porte chiuse" nel Signore Risorto!

*Don Giorgio, don Adolfo, don Andrea e  
le Sorelle Discepolo*

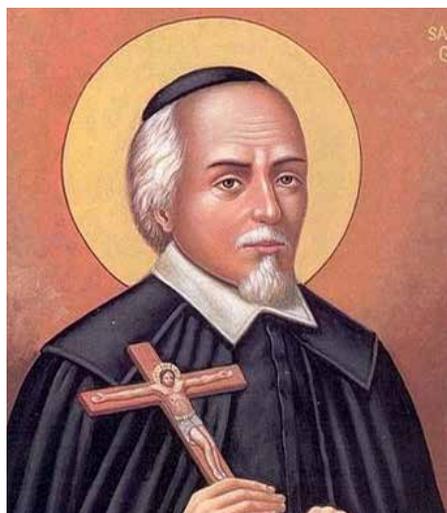


## Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA" PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO 1903 - 1914

*Ruggero Ambrosi*

*(...seguito dal numero precedente)*

- DOCUMENTI PONTIFICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI
- ANNO 1908
- 26 Gennaio  
13 Febbraio  
20 Marzo  
Decreti della Congregazione dei Riti in preparazione alle solenni celebrazioni, nel mese di Giugno, consacrate al Cuore adorabile di Gesù Cristo con le indulgenze accordate da Pio X.
- 3 Maggio  
Decreto della Congregazione di Riti con l'approvazione di 3 miracoli proposti per la beatificazione del missionario apostolico Giovanni Eudes, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria, dell'Ordine di Nostra Signora della Carità del Rifugio e della Società del Cuore della Madre Ammirabile.



*Giovanni Eudes (1601-1680)  
Beatificato da Pio X nel 1909  
Canonizzato da Pio XI nel 1925*

- 17 Maggio Lettera ai Cardinali di Francia:  
Vittorio Luciano Lecot, Arcivescovo di Bordeaux  
Pietro Ettore Coulliè, Arcivescovo di Lione  
Luigi Enrico Luçon, Arcivescovo di Reims  
Paolino Pietro Andrieu, Vescovo di Marsiglia  
sulle gravi questioni con il governo francese a proposito delle disposizioni *culturali e mutuali*.
- 29 Giugno Costituzione apostolica *Sapienti consilio*, per la riforma della Curia Romana: Sacre Congregazioni, Tribunali, Uffici.
- 8 Luglio Decreto della Congregazione dei Riti con le disposizioni pontificie che dichiarano, a conclusione delle feste centenarie, San Giovanni Crisostomo *Patrono dei sacri predicatori*.



Giovanni Crisostomo  
o Giovanni d'Antiochia  
(tra 344/354-407)

*Arcivescovo di Costantinopoli, Teologo e Dottore della Chiesa, Santo della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa e della Chiesa Copta, Patrono della Russia e degli Studenti.*

- 2 Agosto Decreto della Congregazione dei Riti per la beatificazione e dichiarazione del martirio e dei prodigi del missionario domenicano Francesco Fernandez de Capillas, primo martire cristiano in Cina, decapitato dai Tartari, del Vescovo Stefano Teodoro Cuenot, dell'ordine dei Padri Missionari di San Vincenzo de' Paoli, e del missionario Giovanni Teofane Venard.



*Francesco Fernandez de Capillas*  
 (1607 - 1648)  
 Beatificato da Pio X nel 1909.  
 Canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2000.



*Stefano Teodoro Cuenot*  
 (1802 - 1861)



*Giovanni Teofane Venard*  
 (1829 - 1861)

*Beatificati da Pio X nel 1909*  
*Canonizzati da Giovanni Paolo II nel 1988*

- 6 Agosto                      Esortazione *Haerent animo*, di Pio X nel 50° anniversario del suo sacerdozio al Clero cattolico.
- 29 Settembre                Regolamento, a firma del Cardinale Raffaele Merry del Val "Per mandato speciale di Sua Santità Pio Papa X", per Sacre Congregazioni, Tribunali, Uffici della Curia Romana, secondo il prescritto della Costituzione Apostolica *Sapienti consilio* del 28 Giugno.
- 1 Ottobre                      Costituzione apostolica per l'istituzione del notiziario ufficiale vaticano *Acta Apostolicae Sedis*.

*(... segue nel prossimo numero)*

## LA DONNA ED IL SUO RUOLO NEL PENSIERO DI GIUSEPPE SARTO

Quirino Bortolato

### PREMESSA

In tempi così funesti per le donne e per i loro diritti (per non parlare dei casi di violenza o di femminicidio) molte volte il pensiero va alla mancata sottolineatura del ruolo provvidenziale della donna, non sempre adeguatamente valorizzato dalla Chiesa e dal magistero dei pontefici.

Se il nostro sguardo si avventura negli insegnamenti del secolo scorso si accorge che la donna ed il suo peculiare status entrano in forma moderna nel magistero pontificio solo con i discorsi di Pio XII e che, in seguito, il tema assume progressivamente sempre maggiore importanza nelle encicliche di Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, e mi fermo ai primi anni del XXI secolo.

Un commento per tutti: La dignità della donna – fondata sul suo essere creata, insieme all'uomo, a “immagine di Dio” – ed il suo riconoscimento nella società sono i punti centrali degli insegnamenti sulla donna di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II nel corso di tutto il loro Pontificato. Specialmente Giovanni Paolo II ci ha offerto una luce unica per cogliere il profondo significato della dignità della donna, un concetto che non è mai astratto e sterile, ma è intimamente legato alla vocazione umana all'amore (Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, 15 agosto 1988).

### SPULCIANDO QUA E LÀ NELLE ENCICLICHE DI PIO X

Non sono molti i richiami alla donna ed al suo ruolo, come ad esempio l'indicazione a venerare “una donna vestita di sole coi piedi sulla luna e una corona di dodici stelle attorno al capo”. Tutti sanno che quella donna rappresenta la

Vergine Maria che, rimanendo integra, partorì il nostro Capo. (Enciclica *Ad diem illum laetissimum*, 2 febbraio 1904).

Un altro è la segnalazione del ruolo primario educativo: “Anche l'uomo, nascendo, porta in sé la facoltà d'intendere; pure ha bisogno della parola della madre, che quasi la risvegli e la faccia, come dicesi, uscire in atto. Non altrimenti il cristiano, rinascendo per l'acqua e lo Spirito Santo, porta in sé la fede; ma gli è mestieri della parola della Chiesa che la fecondi, la sviluppi e la faccia fruttificare” (Enciclica *Acerbo nimis*, 15 aprile 1905).

### LA DONNA NEL CATECHISMO DI SALZANO (1867-1875)

Quando era parroco di Salzano il Sarto compilò due quaderni di catechismo a domanda e risposta, pubblicati da mons. Giuseppe Badini ne I «quaderni» di un parroco [Il catechismo di Salzano], in Testi e documenti di vita spirituale e azione pastorale, anno XXI de L'Annuario del Parroco – Nuova Serie [per gentile concessione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni], Edizioni Paoline, Roma 1975, pp. 153-225.

Le donne sono sempre accostate ad esempi tratti dalla Bibbia. Dal Vecchio Testamento: “formò una donna, Eva, collocata con Adamo nel Paradiso Terrestre” e dai Vangeli: “Alcune buone donne la mattina della Domenica andavano al sepolcro per portare degli unguenti al Corpo di Gesù Cristo; anche le donne seguirono pian piano a qualche distanza gli Apostoli ad eccezione di Maddalena che non sapeva staccarsi da quel luogo, quando si sentì chiamare per nome, Maria, e riconobbe il suo Gesù: Maddalena corse per avvisare le donne che discendevano dal monte, e mentre raccontava loro la bella avven-

tura che le era toccata, se lo videro venir incontro, e salutarle per cui si prostrarono in terra e l'adorarono. Le donne portarono questa bella notizia a tutti, ma specialmente agli Apostoli, i quali peraltro non credettero alle loro parole”.

### LA DONNA NEL CATECHISMO MAGGIORE (1912-1913)

Il ruolo della donna è collegato con il compito tradizionale che il Sarto attribuiva ad essa: “Il Matrimonio è un sacramento, istituito da nostro Signore Gesù Cristo, che stabilisce una santa ed indissolubile unione tra l'uomo e la donna, e dà loro la grazia di amarsi l'un l'altro santamente e di allevare cristianamente i figliuoli”.

In un primo momento la donna è equiparata all'uomo: “Il dare il Battesimo spetta per diritto ai Vescovi ed ai parrochi; ma, in caso di necessità, qualunque persona può darlo, sia uomo, sia donna, anche un eretico od un infedele, purché eseguisca il rito del Battesimo ed abbia l'intenzione di fare quello che fa la Chiesa”.

Poi si fa avanti l'affermazione di un ruolo della donna subalterno a quello dell'uomo: “Se vi fosse necessità di battezzare una persona in pericolo di morte, e molti si trovassero presenti, dovrebbe battezzarla il sacerdote, se vi fosse, e in sua assenza un ecclesiastico di ordine inferiore, e in assenza di questo, l'uomo secolare a preferenza della donna, se pure la maggior perizia della donna, o la decenza, non richiedessero altrimenti”.

### DONNA E LITURGIA (TRA LE SOLLECITUDINI)

Come vescovo di Mantova (1884-1893) e come cardinale di Venezia (1893-1903) il Sarto ebbe ad esprimere un concetto riduttivo della presenza femminile nelle celebrazioni liturgiche. Tale pensiero è portato a livello magisteriale nel *motu proprio* sulla musica liturgica della Chiesa cattolica (22 novembre 1903).

Mons. Giovanni D'Alessi, Maestro di canto nel Seminario Vescovile di Treviso, nel suo commento a *Il Motu proprio sulla Musica Sacra di SS. Papa Pio X con note illustrative*, Tipografia delle Società, Vedelago 1920, sottolineò che “i cantori hanno in chiesa vero ufficio liturgico e che però le donne, essendo incapaci di tale ufficio, “non possono essere ammesse a far parte del coro o della cappella musicale. Se adunque si vogliono adoperare le voci acute dei soprani e contralti, queste dovranno essere sostenute dai fanciulli, secondo l'uso antichissimo della Chiesa”.

Se alle donne viene proibito di far parte del coro, ciò non vuol dire che abbiano a tacere in chiesa; no, si permette, - anzi lo stesso *motu proprio* raccomanda (§ 3) - che abbiano a cantare col popolo nelle risposte della Messa e dell'Ufficio divino, nelle parti invariabili della Messa, della Salmodia, degli Inni, come il *Pange lingua*, *Veni creator*, *Ave maris stella*, e nelle funzioni extraliturgiche delle laudi sacre e delle altre canzoncine”.

### STEREOTIPI SU PIO X E LA DONNA

Lo stereotipo è un'idea preconcepita, non basata sull'esperienza diretta e difficilmente modificabile.

Nella mia esperienza personale, molte volte mi sono imbattuto in persone per le quali il santo papa è quello che pensava della donna “Che a piàxa, che a tàxa, che a stàga in càxa” oppure ricordano solo la vicenda del tango e della fur-lana.

Il proverbio citato è, purtroppo, uno dei più usati (ed abusati) ancor oggi da persone maschiliste. La questione del tango nacque nel 1914, durante il periodo di carnevale, perché il vicario di Roma ed il cardinale di Parigi avevano proibito la “danza del giorno”, il tango appunto.

Il papa in persona volle vedere alcuni passi eseguiti dal principe “A. M.” e da sua sorella e,

con il “suo buonumore veneziano”, commentò: “perché adottare queste ridicole contorsioni [...] e non scegliere la elegante e graziosa danza di Venezia, la Furlana?” (Le citazioni sono in *L'Illustration*, N.° 3702, 7 febbraio 1914, pp.106-107).

### LA DONNA E GIUSEPPE SARTO, PARROCO DI SALZANO

Quelle svolte nel paragrafo precedente sono considerazioni che si commentano da sole, e sono in completo disaccordo col comportamento tenuto dal giovane parroco poco più che 32-enne durante il periodo di cura parrocchiale a Salzano.

Quando istituì la pia pratica del mese di maggio, negli anni successivi al 1869 pensò ad un coro di “Puteli e Putele”, segno che riconosceva loro un ruolo liturgico.

Appena arrivato, si è accorto che le scuole erano poco frequentate, e pertanto si attivò per rimediare alla situazione.

Nell'anno scolastico 1872-73, sembra su sua indicazione in quanto era il direttore delle scuole del Comune, fu istituita la classe inferiore femminile nella frazione di Robegano.

Fu molto attento alle condizioni in cui versavano le scolare: occorreva intervenire sul problema del “locale della scuola femminile di Salzano, dove bisogna provvedere in modo che le ragazzette abbiano almeno un po' di area per la ricreazione, per non obbligarle a star sempre fra quattro muri della scuola, il che è contro l'igiene”. Inoltre una maestra, “Palaoro Maria quasi ogni sera è ubriaca. Questo non porterebbe gravi conseguenze alle fanciulle, se lo facesse in casa propria, ma fermandosi fino a tarda ora nel locale delle scuole e servendosi frequente delle ragazzette medesime per la provvigione del vino all'osteria, tale lezione non è molto edificante alle fanciulle che, accorte, sanno ridere alle spalle della maestra”.

Come fu severo nei confronti della Palaoro, altrettanto fu prodigo di elogi nei confronti della giovane maestra Paolina Piccotti, riconoscendo “in lei una giovinetta degna di lode sotto ogni aspetto, religiosa, modesta, saggia, prudente, e di sentimenti superiori alla verde sua età, e per riguardo al sapere degna certo di aspirare a posti migliori”.

Nel 1871 fu costruita, con il suo intervento personale presso l'imprenditore ebreo padovano Moisè Vita Jacur, la modernissima filanda Jacur, inaugurata nel 1872, che diede lavoro a circa 250 donne: se teniamo in conto che il Comune di Salzano aveva allora circa 3000 abitanti, si può facilmente notare che la donna rappresentava quasi il 10% della forza lavoro locale! Di sicuro non aveva dimestichezza col proverbio che “Che a piàxa, che a tàxa, che a stàga in càxa”.



### PREMIAZIONE PRESEPI

Il 19 gennaio 2020, nella chiesa parrocchiale di Riese Pio X, Mons. Giorgio Piva ha dato lieta conclusione al concorso “PRESEPI” indetto dalla comunità nel corso delle festività natalizie. La commissione istituita per valutare tutte le fotografie dei presepi che erano giunte alla parrocchia, quest’anno ha avuto un difficile compito perché numerose sono state le adesioni e la qualità e l’originalità delle creazioni non ha avuto precedenti. Ma, come in ogni competizione, anche se a pari meriti, bisogna indicare un vincitore pertanto sono state premiate 20 realiz-

zazioni della natività, ognuno per una caratteristica diversa (innovativo, tradizionale, artistico, classico, originale) che, nella sua unicità, rappresentava la nascita di Nostro Signore.

Con immensa gioia, Mons. Giorgio Piva ha consegnato ad ogni vincitore il “DIPLOMA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PRESEPI” quale ricordo e ringraziamento per le opere realizzate, per poi andare tutti insieme a brindare in oratorio alla conclusione della bellissima giornata.





## FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE PATRONO DI SPINEDA 17 GENNAIO 2020

La parrocchia di Spineda, molto devota ai suoi Patroni, ogni anno, il 17 Gennaio, in occasione di Sant'Antonio Abate accorre numerosa in Chiesa per celebrare l'Eucarestia. Quest'anno un motivo in più l'ha portata a riunirsi: la presenza di Don Gianni Biasi che, su invito del nostro Parroco, è tornato a farci visita dopo quasi otto anni da quando era stato qui tra noi insieme a Don Giorgio.

Un sentimento particolare aveva legato la nostra comunità a Don Gianni che capitava in un momento difficile: dopo più di trent'anni di servizio il nostro caro Don Fernando, a causa di una malattia, non aveva più le forze per condurre il gregge e di lì a poco ci avrebbe lasciati per tornare al Padre.

La simpatia e l'entusiasmo di Don Gianni, dunque, ci aveva aiutati a superare quel momento

di transizione che ci catapultava in una Chiesa diversa da come l'avevamo percepita e vissuta in tanti anni, con i suoi lati positivi e negativi, per cui noi eravamo ricchi di una eredità spirituale da trasmettere, ma, avevamo anche, un cuore aperto e pronto a ricevere tanto, da quel sacerdote giovane, che, in modo nuovo e gioioso ci parlava di Dio.

Grazie a lui e a Don Giorgio erano potute ripartire molte attività un po' perdute, basti pensare all'oratorio, al teatro, al Grest per i ragazzi...

Le celebrazioni venivano vissute con più interesse e partecipazione, c'è chi non frequentava più la Chiesa ed è ritornato; con loro era iniziato il cammino di collaborazione tra parrocchie, che poi avrebbe dato quei frutti positivi che abbiamo visto. Insomma, non potevamo non esserci affezionati a lui e lui a noi, tanto che, ci ha



confessato, durante l'omelia, di aver parlato al Vescovo di noi (comunità) come di una "Piccola Betlemme"...che bello!

Alla Santa Messa solenne hanno partecipato, oltre a Don Giorgio e Don Gianni, anche Don Adolfo e Don Andrea Caratozzolo.

Il coro per far sentire la sua gioia e accoglienza all'ospite, ha tirato fuori i canti che più lui amava quando era qui.

Si è conclusa la celebrazione con il bacio della reliquia di Sant'Antonio in una lunga processione e non poteva non esserci un seguito...

Da alcuni anni in questa occasione è tradizione proseguire con la "Cena del Bollito" in oratorio per una serata in compagnia, dove partecipano in tanti; la presenza di Don Gianni, ha fatto sì, che fossimo in circa centoventi persone perché in molti volevamo salutarlo e scambiare qualche parola con lui.

L'instancabilità, generosità e maestria dei nostri volontari ha reso la serata magnifica, come

sempre: una cena da leccarsi i baffi, ben gradita dai molti giovani che vi hanno partecipato, ma anche dai meno giovani che amano il cibo tradizionale (musetto, lingua, gallina, erbe cotte, purè...), quello che si mangiava una volta in famiglia la domenica.

"Dulcis in fundo", ad allietare la serata, è stata la ricca e stravagante lotteria, che ha fatto salire il buon umore ancora di più e che ci ha tenuti tutti lì, fino a mezzanotte.

Noi, dal canto nostro, siamo contenti di averlo rivisto e di aver constatato che è sempre lo stesso sacerdote simpatico, affabile e, al tempo stesso, serio, che era.

Un grande "grazie" va a tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile anche questo evento, da includere nelle memorie della nostra Parrocchia di Sant'Antonio Abate in Spineda!

*Orely Carlesso*



## UNA VOLTA PER TUTTO L'ANNO: LA DOMENICA DELLA PAROLA

La III domenica del tempo ordinario sarà d'ora in avanti la domenica “della Parola”; un giorno solenne (quest'anno è stato il 26 gennaio) per riscoprire il senso salvifico della Parola.

Non un giorno dedicato “una volta l'anno” alla lettura della Bibbia, ma “una volta per tutto l'anno”, ha commentato il nostro vescovo, mons. Michele Tomasi.

Questa iniziativa, fortemente voluta da papa Francesco, è per ravvivare la nostra responsabilità di credenti nella conoscenza della Parola di Dio, contenuta nella Sacra Scrittura.

Abbiamo dunque la personale responsabilità di mantenere viva la Parola e di non permettere che resti “lettera morta”, attraverso l'impegno di resuscitarla in noi, facendola parlare, come dev'essere: una parola viva ed efficace che fa ciò che dice, a partire dalla vita concreta di ciascuno di noi. Ma come? È la prima immediata obiezione.

Il primo sforzo è quello di comprenderla, di prenderla dentro la nostra vita, incorporandola, come la pioggia e la neve s'incorporano al terreno e lo irrigano, lo fecondano, lo trasformano, per poi passarla all'altro, l'altro che ci importa. In ultima analisi si tratta di trasmetterla e condividerla.

Se l'ho compresa, se ho sperimentato quanto sia vitale per me, non posso fare a meno di desiderare di trasmetterla soprattutto a chi mi interessa, come ad esempio un genitore al figlio.

In fin dei conti è un processo molto più semplice e naturale di quanto s'immagini, come lo sono tutti i meccanismi (respirare, mangiare, ecc.) che fanno parte della vita.

Come accade con un bambino che nasce “infante”, letteralmente uno che non sa parlare e impara a farlo perché la madre lo mette al mondo anche insegnandogli a parlare, in modo che il



bambino possa dire e dirsi, così avviene con la Parola di Dio.

Ognuno che si ritenga credente in Dio ha la responsabilità di imparare a parlare e di insegnare a parlare la Parola per potersi dire davanti a Dio, per entrare in relazione con Lui.

L'immagine scelta, il logo che raffigura questa iniziativa è quello dei due discepoli in cammino verso il villaggio di Emmaus nei giorni seguenti la Pasqua, ai quali ad un certo momento si accosta Gesù Risorto il quale, allora come oggi, rischia di trovare persone stanche, financo paralizzate, che hanno perso l'intelligenza delle Scritture e sono incapaci di inventarsi un linguaggio che permetta alla Parola di essere ciò che è: lampada ai nostri passi, luce sul nostro cammino. O altrimenti detto, regola viva della vita dei discepoli di oggi, della comunità di persone che chiamiamo chiesa o popolo di Dio. Se la Parola non è questo è come il seme caduto sull'asfalto, non porta frutto, non ha ricadute concrete sulla nostra vita, non fa storia.

Ho sentito qualcuno ironizzare dicendo che in particolare noi cattolici abbiamo un così gran rispetto per la Bibbia che ci teniamo a debita distanza da essa.

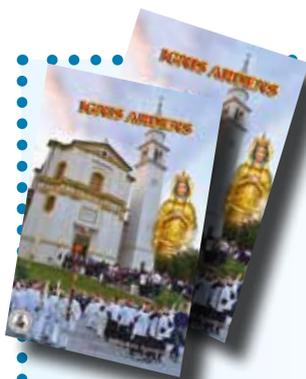
Certo è che finché rimane uno dei tanti libri nello scaffale di casa, riempito di polvere, sarà

innocuo, muto, imbavagliato, un condannato al silenzio dalla nostra indifferenza o dalla preferenza per altre “devozioni” meno impegnative. Allora questa domenica della Parola e con essa tutte le iniziative volte a richiamare l’attenzione sulla centralità della Parola, alcune molto a portata di mano, esempio: i gruppi parrocchiali del Vangelo nelle case, la lectio del mercoledì sul vangelo della domenica in casa Margherita, le prossime serate sull’approfondimento del vangelo di Matteo, la lettura continuata del vangelo di Matteo in programma per domenica 5 aprile in chiesa a Riese, hanno precisamente l’intenzione di ridare alla Scrittura la sua “vocazione

autentica”; non tanto quella di un Libro tra le nostre mani, ma una provocazione continua a essere preghiera, ascolto, meditazione e studio, cioè conoscenza. Non intendo un “sapere” fine a sé stesso, intendo quella precisa forma di conoscenza che è Amore.

Dio ci ama parlandoci. Noi come possiamo rispondere se non ascoltando la sua Parola? Lui che solo è Buono, come non può dirci una parola Buona? E come possiamo conoscerlo se non c’interessa la sua Parola?

*Pierangela*



Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2020.

**Italia € 25,00** con C.C.P. NR. 13438312

**Estero € 45,00** con Bonifico Bancario

intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

**IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479**

**BIC O SWIFT BCITITMM**

## CARNEVALE IN ORATORIO

Anche quest'anno i volontari Oratorio e il comitato Scuola Materna hanno collaborato per l'organizzazione del Carnevale in Oratorio. È andata in scena, domenica 23 febbraio, una bella giornata di mascherine, giochi, colori e... Abbiamo vissuto una giornata di amicizia e di spensierata allegria.

Il gruppo "Zucchero Filato" ha fatto giocare bimbi e ragazzi a suon di musica con il nostro fedele DJ.

La tombola dell'animale ha visto interessa-

ti i ragazzi nello scoprire il numero scelto dal criceto.

Altri bimbi si sono allenati nel Ponte Tibetano, e altri ancora hanno colorato mascherine.

Ci siamo proprio divertiti...grandi e piccini!

*Vania*







## L'UNO PER L'ALTRO LA CASA DELLA CARITÀ: GRATUITÀ E RELAZIONE NELLA DIVERSITÀ

Quando don Tonino Bello vescovo di Molfetta andò a visitare l'Irpinia, terra di terremoto, si trovò a passare in un piccolo paese dove c'erano solo case prefabbricate. Al centro del paese era rimasta però una piccola chiesetta e un abitante del villaggio gli raccontò questa storia.

Anni addietro vivevano in quel villaggio due fratelli che facevano di professione entrambi il mugnaio. Abitavano uno da una parte e uno dall'altra del paese. Uno era sposato e aveva sette figli. L'altro era rimasto solo.

Quello che era rimasto solo, di notte non riusciva a dormire e pensava: «Non è giusto che io faccia a metà con mio fratello. Io ho il magazzino pieno. Lui ha sette figli da sfamare, mentre io sono solo». Così si alzava, prendeva un sacco di farina, se lo caricava sulle spalle e lo portava nel magazzino di suo fratello. Poi chiudeva e tornava a dormire dall'altra parte del villaggio.

Anche l'altro fratello non riusciva a dormire e pensava: «Non è giusto che si faccia a metà con mio fratello. Io ho sette figli e, come si sa, i figli sono una benedizione del Signore. Lui invece è solo. Come farà per la sua vecchiaia?». Così si alzava, prendeva un sacco di farina, se lo caricava sulle spalle e lo portava nel magazzino di suo

fratello. Poi chiudeva e se ne tornava a dormire. Una notte i due fratelli si incontrano proprio nel bel mezzo del villaggio: il sacco di farina cadde dalle loro spalle e i due fratelli si abbracciarono. Fu proprio lì che fu costruita questa chiesetta. Quando venne il terremoto, tutte le case crolla-



rono ma quella chiesetta rimase in piedi come simbolo e segno di condivisione e gratuità.

Nella nostra comunità nel 2017 è stata aperta la "Casa della Carità". È una piccola casetta, che si trova proprio dietro la chiesa, a cui le famiglie e le persone che si trovano in situazioni di difficoltà possono rivolgersi. Queste persone vengono accolte, ascoltate e aiutate.

Un gruppo di volontari, delle parrocchie di Riese e Spineda, presta generosamente servizio: alcuni di loro si preoccupano di raccogliere vestiario, carrozzine, materassi ecc., altri della sistemazione del vestiario, altri lo distribuiscono e altri ancora si occupano della distribuzione degli alimenti. Gli alimenti vengono raccolti in vari modi. Nelle nostre chiese la prima settimana di ogni mese con l'iniziativa "la cesta della Carità"; nei periodi importanti, come la Quaresima e l'Avvento, con l'iniziativa "un prodotto a settimana". Anche i ragazzi del catechismo vengono coinvolti in diverse occasioni dell'anno per educarli alla Carità.

C'è poi una raccolta di alimenti annuale presso i due supermercati del nostro territorio. Spesso è necessario comunque acquistare generi alimentari che mancano o che scarseggiano e questo è possibile grazie alla generosità di chi dona offerte alla Caritas con questa intenzione.

La Casa della Carità è aperta ogni mercoledì pomeriggio, una volta per la distribuzione di alimenti e una volta per la distribuzione vestiario. In questi momenti la casa si anima con la presenza di bambini grandi e piccoli, di mamme, papà e volontari, un bel momento di vita condivisa in cui ognuno racconta le proprie gioie, le proprie fatiche, le proprie preoccupazioni quotidiane e tante realtà di vita vissuta.

A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. I poveri, non sono numeri per un'indagine statistica. Sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani e famiglie con cui condividere gesti concreti.

Uomini, donne e bambini che attendono una pa-

rola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

In conclusione possiamo dire che le nostre famiglie, le nostre comunità, il mondo intero è fatto di molte persone: uomini e donne che sono sempre altro da noi per esperienze, caratteri, vite vissute, cultura ed abitudini, ma è proprio questo che rende meraviglioso il mondo ed indispensabile la relazione. Pensare di essere gli unici in questa terra e che la nostra verità sia l'unica, è inutile e controproducente! Quando incontriamo l'altro, abbiamo per forza di fronte un mondo a noi sconosciuto che può solo essere accolto e compreso. E, forse, il nostro compito e la nostra fatica maggiore è quella di "mettersi in relazione nella diversità." E questo è quello che Gesù ci insegna nel suo Vangelo: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato..." - Giov. 13 vers. 34 -

*Giuseppe e Erminia*



### **ORARI DI APERTURA CASA DELLA CARITÀ**

Ogni mercoledì  
(alternativamente vestiti o alimenti)

15.00 - 17.00 Distribuzione alimenti

18.00 - 19.00 Distribuzione vestiti

Primo sabato di ogni mese 14.30 - 16.00  
raccolta vestiti, materassi, giocattoli,  
carrozzine, ecc.

## SCUOLE IN RETE... UN'ESPERIENZA DI VITA E DI CRESCITA

Al seguito di scelte personali e professionali, che hanno visto le coordinatrici di Riese, Vallà e Poggiana lasciare il proprio ruolo, è iniziata da settembre 2019 una nuova esperienza: un unico coordinatore per le tre scuole dell'Infanzia delle parrocchie del comune di Riese.

Da alcuni anni, la stessa FISM suggerisce, di "seguire" questa strada, verificando la possibilità di accorpate le scuole che per prossimità o per necessità (organizzative, amministrative e gestionali), sono disponibili ad attivare questa nuova modalità.

L'esperienza di Riese si sta dimostrando positiva: sta emergendo una visione di insieme che permette al coordinatore di valutare i processi formativi/educativi e le pratiche messe in atto. Attraverso un'attenta osservazione si vuole delineare una comune progettazione, delle "Buone Prassi Educative e didattiche" (pur con la peculiarità di ciascuno), oltre che ottimizzare le risorse umane, gestionali ed amministrative, interne ed esterne.

Questa è una modalità di lavoro che si rifà ad una "visione sistemica", dove le varie componenti (docenti, genitori, comunità ecclesiale e sociale), non sono estranee l'una all'altra; nel rispetto dei propri ruoli e competenze, ogni "agenzia" è chiamata a dare il proprio apporto per promuovere una "comunità educante", che ha come fine, il "bene-essere" dei bambini.

Avviare un'esperienza di questo tipo, in generale, non è facile, perché tutti noi, siamo spesso chiusi in sistemi auto-referenziali, nostalgici, poco inclini ad allargare gli orizzonti, poco capaci di confronto/verifica, di messa in gioco e di cooperazione.

Ma questa esperienza vuole essere una sfida, in cui la "fede" verso l'uomo e verso i suoi innati talenti, può sradicare queste resistenze e queste



PAURE, e così farci crescere ed evolvere, umanamente, culturalmente e spiritualmente.

Questo è il messaggio che le Scuole e le comunità di Riese, vogliono dare:

**LAVORARE IN RETE, NON VUOL DIRE FARE INSIEME, MA VUOL DIRE "ESSE-RE INSIEME", A FAVORE DELLA VITA E DEL FUTURO DI TUTTI, IN PARTICOLARE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE DI DOMANI.**

Ecco, quindi, che lavorare in RETE, assume un valore pedagogico: la relazione, la corresponsabilità, la condivisione dei valori educativi, la partecipazione ai processi di sviluppo della comunità educante, la messa in campo delle competenze personali, fanno della scuola un "laboratorio crea-attivo", in cui gli alunni non sono dei contenitori da riempire di cose, ma **PROTAGONISTI ATTIVI** del proprio **APPRENDERE** e del proprio **BENESSERE**, accompagnati in questo viaggio da adulti significativi e da comunità credibili.

*Il coordinatore di SCUOLE IN RETE  
Bernard dott. Armando*

## FESTA ANNUALE DEL “GRUPPO ALPINI” DI RIESE PIO X



Domenica 16 febbraio 2020 il Gruppo Alpini di Riese Pio X, della Sezione di Treviso, ha organizzato l'annuale festa degli associati.

Al mattino, ci si è dati appuntamento davanti alla Chiesa parrocchiale. Partecipavano alla festa anche rappresentanti del Gruppo Alpini di San Tommaso Agordino (Belluno) e di San Vito di Altivole. Ha presenziato pure il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Riese Pio X.

Erano presenti anche diversi rappresentanti della Protezione Civile. Numerosi soci hanno partecipato alla Santa Messa delle ore 10.45 durante la quale il sacerdote ha ricordato le

numerose iniziative svolte dagli alpini a favore della comunità, elogiando il loro spirito di servizio.

Successivamente si è continuata la festa in allegria a “Casa Riese” dove si è svolto il pranzo sociale.

Nell'occasione il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale. La festa si è conclusa con la lotteria per raccogliere fondi per le necessità del Gruppo.

Durante il pranzo sono state riassunte le attività svolte dal gruppo Alpini nell'anno 2019; il Gruppo comprende 160 iscritti fra Alpini e Amici degli Alpini. Di questi una ventina

formano il “Nucleo di Protezione civile” del Comune di Riese Pio X.

Per l'organizzazione di questo appuntamento si ringraziano il Capogruppo Pio Monico, il segretario Malrico Martini e il Direttivo e tutti gli alpini che si sono impegnati per la

riuscita della festa.

Un ringraziamento particolare va a quegli Alpini che si impegnano quotidianamente per tenere aperta e in ordine la nuova sede del Gruppo.



*Il nucleo di "Protezione Civile"*



**LUCIANO ALIPRANDI**



**SEBASTIANO GAZZOLA**

"Solo in Dio riposa l'anima mia;

da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,

mia roccia di difesa:

non potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia,

da lui la mia speranza.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria:

il mio saldo rifugio,

la mia difesa è in Dio.

Il potere appartiene a Dio,

tua, Signore, è la grazia".

*(dal Salmo 61)*



**IDA SPAGNOLO  
VED. GAZZOLA**



**GIUSEPPE TESSARI**



**GRAZIOSA FAVARO  
VED. CERIELLO**



**TERESA CARON  
VED. MONICO**



**NOEMI CESANA  
IN GAZZOLA**



**LUCIA FRANCHETTO  
IN LAGO**



**GIOVANNI GAETAN**

Era un uomo che ha saputo condurre la propria famiglia con attenzione di sposo e di padre. Pur schivo nel manifestare i suoi sentimenti e segnato anche lui dal limite come ogni creatura umana, ha coltivato relazioni sociali significative e l'apertura ai problemi del territorio condividendo la passione politica con altri amici di Riese. Ha vissuto i 15 anni di vedovanza con dignità fino a quando la malattia non l'ha privato di ogni interesse per le cose che amava. Circondato dall'affetto e dalla vicinanza assidua dei figli, delle sorelle e della signora Beatrice, ha terminato la sua vita cristianamente e senza mai lamentarsi della situazione in cui è venuto a trovarsi. Dio lo accolga per sempre nel suo Regno di pace e di luce.

I tuoi cari.

## RIGENERATI ALLA VITA

**MUNARETTO EMMA**, figlia di Roberto e Zattara Manuela nata l'11 Agosto 2019.  
Battezzata il 26 Gennaio 2020.

**TESSAROLO ANDREA**, figlio di Luca e Zorzan Tamara nato l'11 Settembre 2019.  
Battezzato il 26 Gennaio 2020.

**NUSSIO LORENZO**, figlio di Marco e Zandonà Nadia nato il 15 Settembre 2019.  
Battezzato il 26 Gennaio 2020.

**GAZZOLA IRIS**, figlia di Denis e Reginato Samuela nata il 12 Settembre 2019.  
Battezzata il 26 Gennaio 2020.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### ALIPRANDI LUCIANO

Coniugato, nato il 15 Gennaio 1939, deceduto il 4 Gennaio 2020, di anni 80.

### SPAGNOLO IDA

Vedova, nata il 9 Febbraio 1937, deceduta il 9 Gennaio 2020, di anni 82.

### FAVARO GRAZIOSA

Vedova, nata il 29 Agosto 1923, deceduta l'11 Gennaio 2020, di anni 96.

### GAZZOLA SEBASTIANO

Coniugato, nato il 23 Dicembre 1937, deceduto il 12 Gennaio 2020, di anni 82.

### TESSARI GIUSEPPE

Coniugato, nato il 29 Febbraio 1928, deceduto il 28 Gennaio 2020, di anni 91.

### CARON TERESA

Vedova, nata il 30 Gennaio 1934, deceduta il 15 Febbraio 2020, di anni 86.

### CESANA NOEMI

Vedova, nata il 3 Gennaio 1928, deceduta il 19 Febbraio 2020, di anni 92.

### GAETAN GIOVANNI

Vedovo, nato il 24 Ottobre 1932, deceduto il 23 Febbraio 2020, di anni 87.

### FRANCHETTO LUCIA

Coniugata, nata il 13 Giugno 1962, deceduta il 20 Febbraio 2020, di anni 57.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2

3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curitto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10

Vallà  
Castelfranco V.to

Montebelluna